

Le spese per la Libia.

Abbiamo già ricordato un articolo dell'on. Ancona pubblicato sulla *Nuova Antologia*, nel quale esamina la nuova situazione finanziaria dell'Italia. Rileviamo già che promessa una breve critica dell'esposizione finanziaria (in quanto più notevole nella sostanza in quanto il ministro del tesoro), l'autore non disconosce che, a parte la questione di principio sul modo di computare l'avanzo, il bilancio nel suo complesso è buono e che ingiusta è l'accusa mosseggi di mancata sincerità.

Dopo aver passato in rassegna i micribi roditori delle energie attive del bilancio, l'on. Ancona viene a trattare delle spese di Libia, che fino al 4 dicembre, mantenendo fede al ministro, accetta in lire 957 milioni.

Tale spesa va divisa in tre parti:

1. Parte - Questa è ormai liquidata, gli avanzati di bilancio a tutto il 1912-13 e delle liquidazioni dei bilanci 1912-13, 1913-14, 1914-15, e ammonta a 262
2. Parte - A questa si è provveduto con boni quinquennali del tesoro, ossia con un debito provvisorio non ancora sistemato, ed ammonta a 250
3. Parte - Questa non è ancora sistemata, neanche provvisoriamente, si è provveduto coi mezzi di tesoreria suolati ed ammonta a 445

Tornano in totale 957
In queste tre parti c'è parecchio da osservare.

La prima parte è così costituita:

Milioni	
Avanzi del bilancio fino al 1910-11	57
1911-12	100,7
1912-13	42
Iscritti nel bilancio 1912-13	7,9
1913-14	22,9
1914-15	31,5
Totale	262,0

« Dove si vede che ci vogliono gli avanzati e le iscrizioni di sei bilanci almeno per giungere a saldare, con entrate effettive, circa un quarto della spesa globale fatta fino al 4 dicembre u. s. Ora se un simile risultato è molto soddisfacente sotto l'aspetto che queste sono « spese di guerra pagate con entrate ordinarie », dall'altro però conduce all'osservazione che è impossibile di pagare in tal modo tutta la guerra, l'occasione giusta delle prime cifre ufficiali quanto a proposito di tale pretesa, lo scriveva in gennaio 1913 su questa rivista. Bisognerebbe - io dicevo - metterci a pane ed acqua per un lungo periodo di tempo, ed allora accennare ad un decennio almeno; ora, dopo che la spesa è tanto aumentata, non voglio neppure indicare un periodo di tempo perché sarebbe troppo lungo, e la cosa non sarebbe opportuna... »

E l'on. Ancona continua l'esame diligente di queste e al modo di alternando fronteggiarle. Ne discorre poi particolarmente delle tre vie, che a parer suo si dovrebbero battere contemporaneamente, per sistemare il bilancio: cioè migliori accertamenti e ritocchi alle vecchie imposte, nuove imposte ed economie.

La conclusione.

« I bisogni interni - egli conclude - sono tali e tanti che l'energia finanziaria del bilancio ordinario sarà sempre al disotto delle loro giuste esigenze. L'attuale inasprimento sul tabacco e sull'alcool che ho invocato (anche su queste colonie), e che pienamente approvo, non sono che il primo e più facile passo di quel programma. Ora devono armonicamente seguire i passi più difficili delle economie, dei migliori accertamenti e delle nuove imposte. Quanto alla spesa di Libia che è ormai inoltrata nel secondo miglio, è urgente conoscerla e stabilire un bilancio annuale della nuova colonia, onde precisare le idee sui bisogni finanziari per un certo periodo d'anni. Per liquidare la spesa passata e per sostenere la futura, ho detto che credo necessari da 120 a 130 milioni all'anno di nuovi gettiti, mentre l'anno scorso, nel mio citato studio, quando la spesa non aveva lo sviluppo attuale, mi ero limitato a 100 milioni. E' questo sforzo superiore alla potenza finanziaria ed al patriottismo del paese? Non lo credo. Credo che il paese saprà inquadrate nel suo bilancio il nuovo aumento, con il bilancio viaggerà verso i tre miliardi, cifra da tempo superata dalle grandi potenze. Non ne ho il menomo dubbio. Per me la difficoltà maggiore non è questa; è un'altra che è insieme un sacrosanto dovere. Ed è il dovere di spendere meglio il pubblico danaro. »

L'Italia è un paese finanziariamente a basso rendimento, ove la legge del minimo sforzo non trova applicazione; massimo dissanguamento del contribuyente e spreco dell'amministrazione. La politica ha evocato allo Stato industrie e servizi, quando lo Stato non era ancora tecnicamente pronto ad assumerli; il destino ci ha fatto nascere troppo tardi per non sentire oggi l'enorme sforzo di dover marciare, come dobbiamo fra le grandi potenze che hanno avuto maggior agio di prepararsi e d'accumulare ricchezze ben superiori della nostra. La colpa è un po' di tutti. Certo che la pubblica amministrazione schizza troppo coi miliardi, e nello scherzo si perde

qualche decina di milioni inutilmente sprecati che si dovrebbero dedicare ai bisogni popolari. Il costo dell'Amministrazione dello Stato ed i cattivi risultati finanziari delle ferrovie, dei telefuni, degli arsenali, dei cantieri, ecc., lo provino. « Quel Parlamento e quel Governo che dopo vani tentativi di mezzo secolo riuscisse a riformare audacemente il nostro complicato ordinamento amministrativo semplificando i congegni, recidendo i meccanismi superflui, rendendo insomma più agile e meno costosa l'azione dello Stato renderebbero un altissimo servizio non pure alla finanza ma all'economia nazionale. »

Queste aeree parole pronunciava l'on. Tedesco nell'esposizione finanziaria del 3 dicembre 1910. Io non voglio rimproverare né lui, né il Gabinetto, né meravigliarmi che non abbiano potuto applicare in questi anni di guerra africana. Dico che è ormai necessario ed urgente d'affrontare questa che per me è la riforma essenziale.

Inutile dire che l'Amministrazione dello Stato deve essere faragginosa e costosa. E' questione di misura. In Italia si è varcato il limite dell'am-

missibile di un paese che con meno di 70 miliardi di ricchezza nazionale ha oltre 14 miliardi di debiti, che ha sulle spalle le ferrovie, senza ferro senza carbone, senza demanio fruttifero, con poco grano e con tante provvidenze sociali insediate, non può permettersi il lusso - di pessimo gusto del resto - d'una amministrazione tanto costosa. Non citiamo la Francia, che ha accumulato più di 320 miliardi di ricchezza che ha miniere e demanio fruttifero, e ferro e carbone e poche ferrovie di Stato. Imitiamola piuttosto a mettere in valore le vere ricchezze naturali del paese, che per noi sono la terra e l'acqua. Noi dobbiamo affrontare e risolvere il problema delle economie amministrative, per poter tassare colla coscienza tranquilla del dovere compiuto.

Certo le economie non potranno dare che una piccola parte del fabbisogno e nuove imposte urgono. Tutti le intuscano perché sono nell'aria; tutti le attenzione senza sapere ove colpiranno, d'onde quella incertezza dannosa che intralcia e recide ogni iniziativa mentre la conoscenza dei nuovi aggravi inizia immediatamente il periodo della loro sistemazione.

Dunque tassiamo e presto.

Ugo Ancona

I nostri Alpini in Albania.

(Dal diario di un reduce).

Come promessa - Comincia il diario - Scutari e relative impressioni - E i colleghi alleati? - La prima marcia - Amor di Patria - Continua il diario - Serbi non Albanesi - Radalisti - A 1600 metri - S. Martino - A Dibra sul Drin - Una sorpresa bianca - A Prizrend - Le ultime marcie - Duleis in fondo.

Come promessa

Nella tasca interna della giubba un po' sdrucita se si vuole - sfido io, dopo una campagna durata tre mesi - di un nostro alpino reduce dall'Albania, ho scoperto un diario.

Proprio così: un diario nel quale saranno trascurati od omessi, diversi episodi piacevoli ed interessanti, ma sono ineccezione diligentemente e fidatamente enumerati i chilometri percorsi nelle 24 marcie fatte intorno ai nuovi confini dell'Albania; un diario quindi ove le cifre monotone ma pure eloquentemente si seguono d'appresso come si seguivano d'appresso un'altra le lunghe marcie collo zaino sulla schiena.

— Lunghe proprio? —
— Guardi qui, legga e si convincerà - mi dice l'alpino col diario spiegato in mano.

— Ed avete sofferto? —
— In certi giorni, specialmente. Lo guardo in viso: ha una cera che consola.

Comincia il diario

24 settembre: partenza da Udine. 25 notte: arrivo a Brindisi. 27 mattino: partenza alla volta di Scutari.

28 sera: arrivo a Scutari dopo sei ore di marcia.

Scutari e relative impressioni

— Come vi è sembrato Scutari? —
— Ancora in subbuglio: il Montenegro lo ha coniato in bel modo, e lo attestano le sue cicatrici non ancora rimarginate. Sotto il Tarabosch, i segni del bombardamento, hanno una nota di squallida desolazione. L'aspetto poi della città è strano addirittura: gente ed armi di ogni paese. — Incontrate colleghi connazionali? —

— Sicuro, ed alloggiavamo con essi a nord della città nella stalla d'una ex caserma turca, anche quella mezzo diroccata.

— Vi piaceva Scutari? —
— Sono più belle le nostre città; sono specialmente più pulite.

E i colleghi alleati?

— Nei primi giorni, quand'eravamo a Scutari, per noi non esistevano neppure; così nelle prime marcie: o ci precedeva o ci seguivano. Nei giorni di riposo negli accampamenti per quanto gli uni agli altri vicini, non ci accoppiavamo mai.

— Di che nazionalità erano? (L'Austria incorpora elementi etnici così diversi). —

— Croati in piccola parte, il resto triestini e friulani d'oltre confine.

— E non vi siete un po' affiatati ad vicenda? —

— Dopo i primi giorni, nelle ultime marcie eravamo veri camerati; essi anzi ci chiamavano « fratelli italiani ».

Le prime marcie.

Riprendo il diario.

11 ottobre, km. 26: accampati a Barbaluski.

12, km. 28: accampati ad Alessio sul Drin.

13, km. 30: accampati a... - il nome del paese non riesco a decifrarlo.

14, km. 35: accampati a Kroja.

15, km. 36: accampati a Tirana.

16, riposo.

17, km. 35: accampati in montagna. Interrompo la lettura e lo guardo.

— Di queste marcie non mi dite niente? —

— Monotone, sifibranti, senza alcun diversivo.

18, km. 28: accampati ad Elbassand.

Amor di Patria.

— Elbassand... —

— Giungiamo in paese alle 18.30. E' un piccolo paese, Elbassand eppure erano ivi ferme ad attenderci 10.000 persone, tuggite dai propri paesi dopo che i Serbi li avevano occupati.

— Ma, vi ritorneranno? —
— No, al dominio Serbo, gli Albanesi devoti a Maometto non si sotterrebbero mai, mai.

— E come vi accolsero? —

— Le guardie Albanesi ci fecero gli onori militari; degli altri, molti ci salutarono come amici; altri ci sorvegliarono diffidenti, e molte donne piansero.

Durante la notte intorno all'accampamento fu moltiplicato il numero delle sentinelle, per ogni buon conto.

Continua il diario.

20 ottobre, km. 37: accampati in montagna.

21, km. 38: accampati in montagna.

22, km. 34: accampati a Lint, a nord-est di Ocrida.

Serbi non Albanesi.

Gli ufficiali della Commissione internazionale attendevano al mattino sopra un'altura poco discosta dall'accampamento alla delimitazione dei confini. Intorno ad essi s'erano man mano agglomerati uomini e donne armati di fucile e di accetta. Il loro atteggiamento ostile persisteva. Il capitano dei Graziatori sig. Ferrari a discendere all'accampamento, e a cercare in noi una valida difesa contro eventuali sorprese.

Armati, salimmo il colle quando al grido di: « Serbi non Albanesi » gli indigeni si scagliavano già contro i confini eretti, atterrandoli.

Instammo le baionette e caricammo i fucili disponendoci in quadrato intorno alla Commissione: Solo allora essi desistettero, e sfumò sfortunatamente senza conseguenze spiacevoli la minaccia d'una sommossa, che per un momento aveva assunto proporzioni veramente allarmanti.

Radalisti.

Il 29 ottobre due passi: - 25 km; ed eccoci a Radalisti in territorio serbo. Radalisti è, anzi era un paesetto di 600 abitanti ed ha avuto durante la guerra un epilogo triste.

Vi si trovava di stanza una guarnigione serba la quale, però in seguito ad un'assalto vittoriosamente condotto dagli Albanesi aveva dovuto improvvisamente sloggiare.

Ma ben presto il cannone serbo tuonò contro i nuovi conquistatori e tutto distrusse ed incendiò. Noi vedemmo le sue rovine ancora fumiganti.

A 1600 metri.

Al 31 riprendemmo la marcia giungendo alla sera a Gornabelliza, un ridente paesino montano a 1600 metri sul livello del mare. Fino a quella tappa nessuno dei nostri aveva abbandonato il suo posto. A Gornabelliza invece noi perdemmo un compagno. Ammalato di polmonite, fu trasportato a braccia da quattro compagni a Struga nell'infermeria militare Serba, e poi all'Ospedale di Ocrida ove il male lo vinse dopo tre giorni. Cinque alpini e cinque soldati austriaci accompagnati da un tenente gli tributarono gli onori militari e sulla sua tomba piantarono una croce e scrissero un nome: Cividini Davide di Spilimbergo; nel nostro cuore, il ricordo di lui rimane, e non si cancellerà mai.

S. Martino

Da Gornabelliza giungemmo a Janina il 4 novembre dopo una marcia di 31 km.; a cui ne seguì un'altra di 22 km. P8 dello stesso mese: eravamo a Merenzi, e ci accingevamo a festeggiare il genetliaco del nostro Re.

S. Martino ci divertì. Dopo la rivista passata dal Colonnello Marafini e dagli altri ufficiali della Commissione, ebbe luogo il banchetto, invitati 3 gendarmi serbi e 30 soldati austriaci.

Alla fin di pranzo s'associarono a noi nei brindisi gli ufficiali nostri e gli alleati. Alzammo le coppe inneggiando al nostro Re ed all'Imperatore. Seguirono giuochi e corse.

Alla gara podistica di chiusura partecipavano anche trenta austriaci; quale percorso fissato: una salita di trecento metri. Giunse primo uno dei nostri: Zavagno Attilio di Spilimbergo; secondo, un fuelliere austriaco.

A Merenzi lasciammo alla nostra partenza ammalato di tifo un commilitone austriaco. Lo assistette un suo ufficiale maggiore, il quale alcuni giorni dopo raggiunse nuovamente la Commissione. Era solo e pareva triste; anche lui a Merenzi aveva piantata una croce.

A Dibra sul Drin.

Il giorno diciassette, dopo una marcia di 45 chilometri, raggiunsemmo Dibra. E' questa una cittadina di circa 20.000 abitanti che bagna i suoi piedi sul Drin, il quale a questo punto traccia la nuova linea di confine.

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, stacciandoci perfino le fascie dai

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo crede? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi, d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non sapendo a parole dirci la loro simpatia

Cronaca Pordenonese

L'insegnamento professionale a Pordenone.

A Pordenone, centro nel quale l'elemento operaio è tanto largamente rappresentato, per l'insegnamento professionale abbiamo solo una scuola serale di disegno. Essa è frequentata da oltre ben 250 alunni. E' sostenuta col contributo del Comune (lire mille annue), del Ministero di Agricoltura (lire cinquecento), della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio di Udine ecc. La Società Operaia, che gestisce la scuola a mezzo di una sua commissione di vigilanza, contribuisce soltanto col prestare il locale.

L'insegnamento non può svolgersi che con grande difficoltà e limitata efficacia per il fatto che avendosi a disposizione una sola aula, ed anche infelice, gli alunni devono ad ogni lezione intervenire in numero eccessivo. Inoltre, e per la stessa ragione, non è possibile specializzare gli insegnamenti e aggiungere qualche materia indispensabile alla formazione di una cultura professionale per quanto rudimentale. D'altro canto anche se si avessero altri locali non si potrebbe ampliare il programma poiché il magro bilancio (poco più di tremila lire) non può sostenere spese per altri insegnamenti.

Il momento è venuto perché il Comune metta sotto le spalle apprestandosi a nuovi sacrifici per l'insegnamento popolare.

Fortunatamente la provvida legge 14 luglio 1912 N. 845, seguita dal Regolamento 22 giugno 1913 N. 1014 è venuta incontro ai comuni che come il nostro si trovano alle strette. Parecchi comuni hanno già approfittato delle agevolazioni che essa offre ed hanno ormai la loro Regia Scuola d'arti e mestieri. Le agevolazioni non sono piccole poiché lo Stato offre un contributo per le spese di gestione che da un minimo di due quinti può arrivare ai due terzi (avv. 9 del Reg.). Inoltre, per provvedere al fabbricato viene concesso il mutuo di favore al tasso del due per cento.

Vedremo prossimamente, con dati di confronto, come si potrebbe abbassare il bilancio della nuova scuola che Pordenone può e deve avere.

Ing. A. Mor.

Pro erigendo Ospedale. — In questi giorni, a Roma, il nostro deputato on. Chiaradia ed il comm. Borgomano si sono attivamente interessati di tutte le pratiche che si riferiscono all'erigendo Ospedale.

Il Commissario Prefettizio Borgomano, che da tempo dedica tanta e così efficace attività al riordinamento del nostro Pio Istituto, ha comunicato all'egregio Avv. Ertò di aver ceduto a vantaggio delle condizioni la concessione della tombola telefonica e di aver iniziata le pratiche per la contrattazione del mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti.

L'esimo Commendatore ha specialmente segnalato la cooperazione intelligente premurosa affettuosa del deputato Chiaradia, esprimendo il desiderio che ciò sia reso di pubblica ragione.

Gli facciamo volentieri, ben conoscendo le benemerite dell'on. Chiaradia per tutto ciò che riguarda gli interessi del Collegio.

In Casa Forcia. — Domani a sera, nel magnifico palazzo del Col. Forcia, converrà, ad uno dei consueti brillanti ritrovi, quanto v'ha di più fine ed eletto nella nostra Società.

Cena d'addio. — Questa sera alcuni amici della miglior società offrono una cena al chiarissimo capitano Cuzzo-Crea già comandante della nostra Scuola d'aviazione militare.

Sono stati invitati anche gli altri ufficiali d'aviazione coi rispettivi comandanti capitano Mosso capitano Zanuso.

Campo d'aviazione. — Siamo di fronte ad una nuova insorgenza, il dubbio cioè che esista una servitù militare anche sui terreni della Comina. L'Autorità Militare si trova appunto di fronte a un richiamo ufficiale ad un decreto austriaco.

Al quesito darà l'opportuno svolgimento l'Avvocatura generale erariale, alla quale chi di ragione fornirà gli elementi di studio e di ricerca.

Effettivamente, un diritto di servitù militare gravava su alcune nostre praterie, ma noi lo crediamo circoscritto a quella sola zona in comune di Aviano che è denominata « Campo grande ».

Tale servitù risulterebbe soltanto da una annotazione a margine delle intestazioni censuarie, né ci è dato conoscere quale ne sia il titolo originario di prova.

Comunque, dovessi ora attendere il nuovo responso prima che la direzione generale dei servizi aeronautici decida il programma da seguirsi.

Furto. — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nel pollaio dell'Osteria alla « Pace » nei pressi della Caserma, condotta da Veneziani Alessandro e vi asportarono 40 galline.

Benevolenza. — La Ditta Daniele Marin di Casazza, deliberata del lotto per la costruzione della Caserma di artiglieria, ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

Il sig. Giovanni Centazzo elargì L. 10 alla Casina Eon. Popolare, ricavata per atto paleo.

La signora Angelina Beltrame, in morte del marito, ha versato L. 10 al Comitato pro Erigendo Ospedale 10 alla Congregazione di Carità e 5 alla Cassa Economica Popolare.

In morte dello stesso avv. Beltrame, elargì L. 10 pro Erigendo Ospedale anche il sig. Tiziano Polenti.

Magazz. mobili alla vera Economia. — Giacomo Solza

Deposito. — Intagli artistici d'ogni stile - aste dorate - specchi - orologi - quadri - ferramenta - accessori per falegnami ed sbianchi.

Palmanova. — L'Unione commercianti. — 24. Ieri sera seguita l'assemblea dell'Unione Commercianti. Fu approvato all'unanimità il consuntivo 1913 coi seguenti estremi: Fondo cassa al 1° gennaio 1913 lire 2049.44, entrate 1913 lire 1145.94, totale 3195.38, uscite 1217.51, avanzo al 1° gennaio 1914 L. 1977.51. Vennero riconfermati consiglieri i signori A. Brugger, D. de Lorenzi, F. Zoratti, Revisori Brusechi G. e Lugatti E.

MANIAGO. — Il Consiglio provvisorio del Patronato Scolastico, riunitosi ieri, ha preso in esame lo Statuto approvato in massima salvo qualche modifica di aggiunta da praticarsi. Ha quindi nominato due commissioni composte di maestri, coll'incarico di raccogliere le offerte.

LATISANA. — Per la costruzione di una caserma. — 24. Mercoledì fu qui una commissione militare per visitare l'area scelta dal Comune, onde erigere una Caserma, dove s'acquisterebbero due compagnie d'artiglieria da Fortezza.

Speriamo che la scelta, sia in posizione vantaggiosa per il paese, e soddisfacente per i nostri bravi soldati.

TRASLOGO. — Il signor Tiberio Mazzoleni che da circa quattro anni reggeva la nostra stazione ferroviaria, fu trasferito a quella di Tolmezzo. Numerosi amici per l'opera sua solerte prestata in questo periodo di tempo, vollero tribuirgli omaggio, offrendo una splendida medaglia d'oro con pergamena.

REANA. — Disgrazia. — Ieri sera l'infermiere Luciano Edente, ritornando da Udine, sopra un carro, cadde rostando travolto dalle ruote. Si ferì abbastanza gravemente alle gambe ad un braccio.

RAGOGNA. — I cani. — 24. E' da lamentarsi che da parte di molti proprietari di cani, si lascino questi vagare liberamente, senza museruola, con pericolo dei passanti, specialmente ciclisti, contro ai quali si lanciano con quelle buone intenzioni che ciascuno può immaginare. Tempo fa uno di questi cani randagi aggredì il nostro egregio vice ispettore scolastico, il quale, per fortuna, non si perse d'animo, ingaggiando una vera lotta col feroce assalitore, un grosso cane, di cui non si seppe la provenienza. Il bravo funzionario lo prese per il collo e lo scaraventò dal parapetto di un ponte, su cui si trovava, nel sottostante torrente.

TOTMEZZO. — Il veglione. — Stanotte seguì il veglione. Le danze furono animate fino alle cinque di stamane. L'esito lusinghiero assai. Il teatro fu per l'occasione magnificamente addobbato.

VILLA SANTINA. — Cena d'addio. — Ieri sera nell'albergo Europa una trentina d'amici offrirono al capostazione Ett. Portolani traslocato a sua domanda a Molinella (Romagna) una cena d'addio.

Notammo tra i presenti: Sindaco Venier, Francesco Arrigoni, Antonio Stradiotto, Pietro Raber, Pietro Giaman, Glorin Nic, Arnaldo Venier, Giovanni Venier, Ernesto Brovardini, Tommaso Puicher, Francesco Cloda, ispettore forestale Pasquale Rigoni, Antonio Ciment, G. B. Minai, segretario Spallaci, Giovanni Valent, Libera Picotti, Antonio Tomada, Giuseppe Del Fabbro, Francesco Galussi, e altri ancora.

Parlarono ed ebbero felici parole di saluto al partente, e di rammarico per il suo trasloco, il sindaco, signori Puicher, Arnaldo Venier, Pietro Raber, Pietro Zanussi. A tutti rispose commosso il festeggiato.

La bella serata si protrasse animata da gioconda allegria sino alle ore piccole di stamane.

CASARSA

La moria dei suini

Si diffonde in modo allarmante nei suini, specialmente in quelli giovani, la pneumo enterite infettiva, detta volgarmente peste suina.

Il nostro egregio veterinario dott. Angelo Zanetti ha constatato in breve tempo oltre sessanta casi seguiti da morte nei suini del nostro consorzio. I contadini continuano negli acquisti ed i suini continuano a morire.

E' necessaria — mi dice il bravo professionista — un'azione energica da parte delle autorità provinciali. Io mi son rivolto ai comuni mostrando tutta la gravità e la diffusione del contagio: i comuni si son rivolti all'autorità sanitaria provinciale ma ancora nessun provvedimento s'è preso nessuna disposizione è stata emanata e il male dilagava. Occorrerebbe che l'autorità provvedesse ad una energica e sicura disinfezione di tutte le carrette dei mercanti ambulanti di suini, ormai certamente infette. Dopo di che con una sorvegliata disinfezione locale sarebbe facile vincere il contagio.

A noi pare che la buona volontà dei distinto veterinario dovrebbe trovar rispondenza ed aiuto presso la superiori autorità, nell'interesse dei nostri contadini.

E speriamo che il nostro desiderio giunga ancora efficace ed in tempo.

SPILIMBERGO. — Funerale e beneficenza. — Nel nostro Duomo vennero oggi celebrate solenni officie in morte della signora Regina Vidale ved. Durigon.

Il figlio signor Loranzo in memoria della sua buona mamma elargì L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 all'ospedale.

S. PIETRO AL NATISONE. — Ustionata. — 25. Ieri nel pomeriggio nella frazione di Azzide certa Gussini Mariana d'anni 86, cieca, stava riscaldandosi al fuoco, quando una scintilla si attaccò alle vesti producendo in breve una grande fiammata. Riportò numerose ustioni in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata.

CIVIDALE. — Convegno familiare al Sociale. — I signori Yuga Franc, dott. Bernardi Angeli che organizzarono questo primo convegno non potevano non vedere esito migliore e furono complimentati e sollecitati ad organizzarne ancora. Numerose gentili signore concorsero con la loro squisita grazia a rallegrare la simpatica riunione in splendide toilette.

Tra le signore e signorine noto signora Accordini, Cucavaz, Morgante, contessa Gabrieli, Gabiati, Crova, Piccoli, signora e signorina Strazzolini, signa e signorina Verdieri, signora e signorina Canavaz, signora e signorina Corradini-Monaco, march. Mangili, signora e signorina Pella, signora Venturini signora Zuliani, signorina Rizzi e molte altre che ora non ricordo e delle quali spero essere perdonato.

Tra i signori prof. cav. uff. Accordini, dott. Cucavaz, Yuga, dott. Bernardi, Angeli, cav. Piccoli, Palmirini, Strazzolini, prof. Verdieri, prof. Borgioli, Zuliani, dott. Munich, capitano Gabiati, tenente Vigne, Frati, Crova, Mazzoni Elena, marchese Mangili, Rizzi, dott. Mazzocco, dott. Venturini, Corradini ecc. Le danze incominciate verso le dieci si protrassero sino alle prime ore di stamani.

Suonò applaudita l'orchestra Bertozzi.

Consiglio all'Operaia. — Martedì 27 gennaio alle ore 8 pom. si radunò il consiglio della Società operaia per le seguenti comunicazioni:

Nominò del Vice-Presidente e di tre membri della direzione.

Impiego fruitivo del patrimonio sociale.

Sorveglianza sanitaria.

Concessione di aiuti continui per l'anno 1914.

Ritorno sulla domanda di aumento stipendio dell'insegnante della Scuola d'Arte, prof. A. Verdieri, in relazione alla delibera Consigliare 31 ottobre 1913.

Ammissione di nuovi soci.

Mercoledì. — Mercato poco interessante. Il burro venne incettato sulla media di lire 2.80-2.70. Le uova a lire 10.50 il cento. Il pollame a L. 1.70 a peso vivo. I fagioli di montagna da lire 35 a 40. Le pere e le mele 35 a 40.

I suini di allevamento, ricercatissimi, fecero rialzare i prezzi dei dieci per cento, in confronto dell'ultimo sabato.

Nuovo Capo-Stazione. — Oggi prese possesso alla stazione ferroviaria il nuovo capo sig. Andrea Chimin funzionario preceduto da ottima fama. A lui il nostro benvenuto.

E al signor Messina Carlo che ci lascia, dopo dodici anni di permanenza fra noi meritandosi le simpatie generali, portiamo un saluto cordiale.

Onorare beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta prof. Lina Folanesi Cucavaz nel secondo anniversario della sua morte la famiglia Ciban ha offerto L. 2 al Giardino Infantile e il Dott. Antonio Cucavaz L. 5 alla Ditta Allighieri.

In morte della signora Rosa Cossio l'ing. Vittorio Moro ha offerto alla Congregazione di carità L. 2, il cav. Felice Moro L. 2 alla stessa, e il sig. Antonio Battocletti L. 2 al Giardino Infantile il sig. Cozzarolo Umberto L. 1 alla Casa del Popolo.

Cinematrografo. — Programma per questa sera: Pathé Journal — La lezione dell'abito: emozionante dramma in quattro atti.

Il Vulcano di Kilama interessante assunzione dal vero — Tartuffin doma la suocera, scena finale comica.

Le rappresentazioni saranno dalle ore 16 alle 22.30. Il teatro sarà riscaldato.

GEAGNA

Gravissimo fatto a Montenars.

Spara sei colpi di rivoltella contro il fratello ed il padre ed è ferito gravemente a colpi di badile.

Per telefono ore 10. In questo momento è stato portato al nostro ospedale, in istato d'arresto, dal maresciallo dei Carabinieri di Buia signor Pellarini certo Francesco Placereani di 40 anni da Montenars.

Egli è ferito in modo assai grave dal padre suo Antonio d'anni 74, che lo colpì reiteratamente alla testa con colpi di badile.

Il fatto a quanto si dice sarebbe così avvenuto.

Il Francesco Placereani venne a d'verbio col fratello Luigi d'anni 34, e col padre in S. Giorgio, borgata di Montenars.

Dalle parole si passò ai fatti, e il primo estrasse una rivoltella da tasca e sparò sei colpi contro gli altri due, lasciandoli però illesi.

Il vecchio con un badile che teneva in mano colpì il figlio alla testa e lo lasciò sanguinante a terra danzando quindi a fuga. Sinora non fu trovato.

Il dott. Commissari sta ora medicando il ferito, il quale versa in istato molto grave.

ERTO. — L'on. Ciriani nella Valcellina. — Proveniente da Longarone è giunto tra noi l'on. Marco Ciriani. Egli visiterà tutta la Valcellina.

Si erano recati a Longarone a ricevere il giovane deputato il sindaco Filippin Virgilio, l'attivo segretario Filippin Otorico, l'assessore anziano Manarini Giovanni, il giudice conciliatore di Claut signor Giordani Isidoro, in rappresentanza di quel comune, il sig. Basilio De Lorenzi, l'assessore Filippin Giuseppe, il signor Tonogutti Domenico sorvegliante del Genio Militare, e progettista del Campanile di Erto, nonché molti altri cittadini che vollero portare il loro saluto al deputato.

Da Longarone la comitiva si diresse alla volta di Erto per la magnifica strada militare, per soffermarsi al Colomber, dove la popolazione della rocca di Casso d'Isola s'aprannullatiera portò il suo evviva all'on. Ciriani e gli dimostrò i suoi bisogni.

Al Colomber, dove una comoda e bellissima casa ad uso albergo contrasta con l'orrido della valle, l'on. Ciriani pernottò.

L'egregio proprietario Basilio De Lorenzi non mancò di allestire un buon pranzo. L'indomani l'on. proseguiva per Erto. Cimolais, Claut entusiasta e grato del ricevimento.

Il comune di Erto lo pregò di interessarsi di Casso acciò sia congiunta a Erto od a Colomber, non con un ammazziatorio come ora, come pure di coltivare la provincializzazione della strada Longarone-Maniagò che gravitando la manutenzione ai comuni rappresenterebbe una spesa non indifferente ed insostenibile.

L'avv. Ciriani ha molto ammirato la strada che da Longarone conduce a Erto nonché il casale che da forza all'estabilimento del benemerito industriale cav. Gustavo Protti, canale che è veramente un'opera superba.

L'on. Ciriani promise d'occeparsi dei bisogni dimostrati.

CODROIPO. — Una protesta. — Riceviamo da Zompicchia la seguente: Egregio sig. Direttore,

In risposta ad una corrispondenza 23 corrente, prego la di Lei cortesia a inserire nel giornale quanto segue: All'on. Corrispondente di Codroipo.

I sottoscritti, sentendosi offesi dal ridicolo gettato sulla memoria del defunto loro zio nel cenno necrologico, protestano concordemente, e si permettono di far rilevare al corrispondente stesso, che il rispetto per i trapassati viene osservato anche in paesi che si dicono meno civili dei nostri.

Tanto a norma avvenire.

I nipoti del fu Enrico Moroso

Tagliarol Natale e Vito — Brugnera Giovanni — Zorzi Olivo — Augusto Bonaldi — Moroso Irmo.

Zompicchia 24-1-1914.

S. VITO DI FAGAGNA. — Alla latteria di Silvelia. — In questi giorni si è riunito il Consiglio della fiorente latteria di Silvelia che, in pochi anni sorta in umile stanzetta per volontà e tenacia dei suoi soci si portò in un locale che costò ben L. 42 mila e può idearsi a modello di quelle sorte in Friuli.

Fra i giorni i soci saranno chiamati ad approvare il bilancio annuale dal quale risulta che furono lavorati oltre kg. 350 al giorno di latte e che diedero ottimi risultati.

Una lode vada al presidente sig. Pietro Mattiussi e al Casaro Francesco Reghini.

Botte politiche. — Per quistioni d'indole politica tale Domenico Lanzana durante il percorso da Fagnaga a qui avrebbe morso Gio. Maria Barberio, assestato una buona dose di pugna Ettore Bonetti e giunto in paese avrebbe percosso l'oste Igino Bernardini di qui.

Del fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

ARTEGNA

Incendio. — (Car) oggi nella borgata Sotto Castello è precisamente nella casa del sig. Lizzi Luca, reduce da poco dall'Africa Portogese, s'incendiava la canna del camino. Avvisato dai vicini, il sig. Lizzi cercò di spegnere la caligine della gola del camino, ma poco dopo divamparono più irruenti e minacciose: in breve il coperto della casa fu in preda al fuoco e si deve alla prontezza del proprietario e dei vicini accorsi, se l'incendio potè essere domato e resa salva la casa.

Il danno si aggira sulle 400 lire, coperte d'assicurazione.

Lo spavento fu grande, ma non si ebbero a lamentare disgrazie, tolti danni al locale.

FAGAGNA

Furti di galline. — 24. L'altra notte ignoti dal pollaio di Davide Zirando rubarono parecchi capi di polleria.

E' un po' di tempo che di tali furti si ripetono frequenti. Speriamo che l'autorità sappia acciuffare gli autori... gallinofili.

Funerali solenni. — Furono tributate ieri alla compianta salma di Andrea Pilosio. Oltre millecinquecento persone ne accompagnarono le spoglie all'ultima dimora.

Fu una manifestazione grande di cordoglio in tutti. La banda di Madrisio intervenne a crescer mestizia con le flebili marcie.

Condolganze ai parenti.

SACILE. — Furto di una bicicletta. — 24. L'imprendario sig. Francesco Chiaradia di Stevena giovedì sera fu derubato della bicicletta ch'egli aveva momentaneamente lasciata fuori del caffè Martini.

OSOPPO

Carnevale. — Ebbe luogo ieri sera nella sala del signor Domenico Trombetta una delle tradizionali veglie carnevalesche.

La musica del sigg. Fratelli Marcotti deliziò il scelto pubblico con nuovi numerosi ballabili. L'allegria regnò sovrana fra i partecipanti per tutta la veglia favorita anche dal servizio inappuntabile nel rinfresco.

Non si dimenticò di unire l'utile al dilettevole ed a tal uopo furono raccolte fra i convenuti L. 27.22 pro erigendo Asilo Infantile.

BERTIOLO

In pericolo di vita. — Oggi nel pomeriggio Collavin Maria Anzurlini di anni 50 circa precipitava dal finiele riportando grave ferita alla testa. E' minacciata da meningite cerebro-spinale il medico dispora di salvarla.

Nei Balcani.

Oggi, il vento spira favorevole alla pace. Levato di mezzo Ismail Kemal pascià; dimessosi anche Essad pascià; venuto quindi nelle mani della commissione internazionale di controllo il governo dell'Albania — tutto induce a credere che le difficoltà saranno ora vinte, senza pericolo di complicazioni.

E anche la Grecia non creerà imbarazzi per lo sgombero dell'Epiro. Un poco alla volta — almeno questo è il lieto quadro di oggi — le cose si appianeranno... se pur domani non voleranno sui fili del telegrafo nuove notizie d'allarme.

Chi desidera copie mandare l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Prestiti per lavori importanti in Provincia. — Alla prefettura sono pervenuti i decreti, registrati alla corte dei conti che autorizzano i comuni a contrarre i seguenti mutui:

Lire 100000 per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo di Artegn.

Lire 15000 per quello di Andreia.

Lire 10000 per la costruzione dell'aquedotto in Fratta frazione di Maniagò.

Il conflitto fra la commissione provinciale di beneficenza e Congregazione di Carità. — Da qualche giorno circolavano in città voci di una crisi nel Consiglio della Congregazione di Carità, crisi attribuita al voto della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, che accoglieva il ricorso presentato dal sig. Cossutti contro la graduatoria dei legati Bartolini. Si diceva con insistenza che il Consiglio della Congregazione si era dimesso in massa.

La diceria non è esatta, almeno secondo quanto ci informò una persona in grado di saperlo. Costata bensì che il consiglio della Congregazione di Carità espresse il proprio rammarico e la propria protesta in alto loco, per il voto; ma dimissioni, ufficialmente, non furono date. Vi sono anzi dei *pours parler* (così si disse l'egregia persona) per accordarsi sulle dimissioni dell'intero consiglio o di buona parte d'esso; ma sino a stamane, nulla risulta ancora di positivo.

Il ritorno del maestro Mascagni. — Ritornò tra noi iermattina col diretto delle 7 proveniente da Milano il maestro Mascagni.

Numerosi amici e la banda cittadina in corpore, senza divisa però, lo attendevano alla stazione.

All'arrivo del treno la banda intonò una marcia allegra ed attese l'uscita del maestro, il quale invece di scendere sul piazzale per la porta comune, si diresse verso lo scalo merci e si eclissò inosservato.

I bandisti a dimostrare la loro soddisfazione per il suo ritorno, elargirono dieci lire alla «pro famiglia» come annunciammo ieri.

Il ballo di ieri a sera. — All'Associazione Impiegati Civili (m. i.) Esito liettissimo, ebbe la veglia organizzata dalla presidenza del Circolo associazione impiegati civili.

Una vera folla gremiva la sala maggiore, tanto che il ballo si snodava impacciato.

E l'animazione crebbe ancora, sul tardi verso la mezzanotte. Almeno 200 persone affollavano la sala. Note: prof. rag. Scano presidente, cav. Ragazzoni, Ferrari e signora, Gaudio, de Liebert, Cotterii e signora, cav. Bianchi e famiglia, Preindl e famiglia, Cicalò, rag. Cozzarolo, rag. Carmignati signorina Ida e Angelina Buri, Dari, Borsetto, Sarti, Borsetta, Tomada, co. di Manzano e fam., Coima De Rubels, del Fiorentino, sig. Forster, Gherarducci, Galasso, sig. Biancuzzi, sig. Fosconi, Tullio E., Driandelli e signora, Gaudio Massimo e famiglia, famiglia Galanda, Pilosio... e tanti altri ancora.

Verso l'una cessò e per dar luogo alle cene, che furono animate di gioconda allegria e da una vera battaglia di... turraccioni di bottiglie di Pippier. La festa riprese continuò nel massimo splendore, e l'alba veniente trovava ancora molti ballerini nelle sale, non paghi.

Colgo l'occasione anche per avvertire, che la Presidenza, pone a disposizione dei soci musica e sale ogni mercoledì e domenica.

OSOPPO

Carnevale. — Ebbe luogo ieri sera nella sala del signor Domenico Trombetta una delle tradizionali veglie carnevalesche.

La musica del sigg. Fratelli Marcotti deliziò il scelto pubblico con nuovi numerosi ballabili. L'allegria regnò sovrana fra i partecipanti per tutta la veglia favorita anche dal servizio inappuntabile nel rinfresco.

Non si dimenticò di unire l'utile al dilettevole ed a tal uopo furono raccolte fra i convenuti L. 27.22 pro erigendo Asilo Infantile.

BERTIOLO

Grave caduta dal finiele. — Oggi nel pomeriggio Collavin Maria Anzurlini di anni 50 circa precipitava dal finiele riportando grave ferita alla testa. E' minacciata da meningite cerebro-spinale il medico dispora di salvarla.

Nei Balcani.

Oggi, il vento spira favorevole alla pace. Levato di mezzo Ismail Kemal pascià; dimessosi anche Essad pascià; venuto quindi nelle mani della commissione internazionale di controllo il governo dell'Albania — tutto induce a credere che le difficoltà saranno ora vinte, senza pericolo di complicazioni.

E anche la Grecia non creerà imbarazzi per lo sgombero dell'Epiro. Un poco alla volta — almeno questo è il lieto quadro di oggi — le cose si appianeranno... se pur domani non voleranno sui fili del telegrafo nuove notizie d'allarme.

Chi desidera copie mandare l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Prestiti per lavori importanti in Provincia. — Alla prefettura sono pervenuti i decreti, registrati alla corte dei conti che autorizzano i comuni a contrarre i seguenti mutui:

Lire 100000 per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo di Artegn.

Lire 15000 per quello di Andreia.

Lire 10000 per la costruzione dell'aquedotto in Fratta frazione di Maniagò.

Il conflitto fra la commissione provinciale di beneficenza e Congregazione di Carità. — Da qualche giorno circolavano in città voci di una crisi nel Consiglio della Congregazione di Carità, crisi attribuita al voto della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, che accoglieva il ricorso presentato dal sig. Cossutti contro la graduatoria dei legati Bartolini. Si diceva con insistenza che il Consiglio della Congregazione si era dimesso in massa.

La diceria non è esatta, almeno secondo quanto ci informò una persona in grado di saperlo. Costata bensì che il consiglio della Congregazione di Carità espresse il proprio rammarico e la propria protesta in alto loco, per il voto; ma dimissioni, ufficialmente, non furono date. Vi sono anzi dei *pours parler* (così si disse l'egregia persona) per accordarsi sulle dimissioni dell'intero consiglio o di buona parte d'esso; ma sino a stamane, nulla risulta ancora di positivo.

Il ritorno del maestro Mascagni. — Ritornò tra noi iermattina col diretto delle 7 proveniente da Milano il maestro Mascagni.

Numerosi amici e la banda cittadina in corpore, senza divisa però, lo attendevano alla stazione.

All'arrivo del treno la banda intonò una marcia allegra ed attese l'uscita del maestro, il quale invece di scendere sul piazzale per la porta comune, si diresse verso lo scalo merci e si eclissò inosservato.

I bandisti a dimostrare la loro soddisfazione per il suo ritorno, elargirono dieci lire alla «pro famiglia» come annunciammo ieri.

Il ballo di ieri a sera. — All'Associazione Impiegati Civili (m. i.) Esito liettissimo, ebbe la veglia organizzata dalla presidenza del Circolo associazione impiegati civili.

Una vera folla gremiva la sala maggiore, tanto che il ballo si snodava impacciato.

E l'animazione crebbe ancora, sul tardi verso la mezzanotte. Almeno 200 persone affollavano la sala. Note: prof. rag. Scano presidente, cav. Ragazzoni, Ferrari e signora, Gaudio, de Liebert, Cotterii e signora, cav. Bianchi e famiglia, Preindl e famiglia, Cicalò, rag. Cozzarolo, rag. Carmignati signorina Ida e Angelina Buri, Dari, Borsetto, Sarti, Borsetta, Tomada, co. di Manzano e fam., Coima De Rubels, del Fiorentino, sig. Forster, Gherarducci, Galasso, sig. Biancuzzi, sig. Fosconi, Tullio E., Driandelli e signora, Gaudio Massimo e famiglia, famiglia Galanda, Pilosio... e tanti altri ancora.

Verso l'una cessò e per dar luogo alle cene, che furono animate di gioconda allegria e da una vera battaglia di... turraccioni di bottiglie di Pippier. La festa riprese continuò nel massimo splendore, e l'alba veniente trovava ancora molti ballerini nelle sale, non paghi.

Colgo l'occasione anche per avvertire, che la Presidenza, pone a disposizione dei soci musica e sale ogni mercoledì e domenica.

Il ritorno del maestro Mascagni. — Ritornò tra noi iermattina col diretto delle 7 proveniente da Milano il maestro Mascagni.

Numerosi amici e la banda cittadina in corpore, senza divisa però, lo attendevano alla stazione.

All'arrivo del treno la banda intonò una marcia allegra ed attese l'uscita del maestro, il quale invece di scendere sul piazzale per la porta comune, si diresse verso lo scalo merci e si eclissò inosservato.

I bandisti a dimostrare la loro soddisfazione per il suo ritorno, elargirono dieci lire alla «pro famiglia» come annunciammo ieri.

Il ballo di ieri a sera. — All'Associazione Impiegati Civili (m. i.) Esito liettissimo, ebbe la veglia organizzata dalla presidenza

TOSSI CATARRI
Usate sempre
le deliziose PASTIGLIE o le Pillole di CATRAMINA BERTELLI
LARINGITI - TOSSI - CATARRI - INFLUENZA - RAUCEDINI - BRONCO-POLMONITI
N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina
PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C. MILANO
FARMACI ANTISEPTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

MELUBRIN
RACCOMANDATA
DA AUTORITÀ MEDICHE
MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI
non possiede alcuna azione nociva sul cuore né sull'apparato renale e digerente. Con effetto sicuro s'adopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, splenico, lombaggine, ecc. Imballaggio originale: scatola di cartone con 10 tavolette da 2 gr. 25 a 6 tavolette da 24 ore. Il prezzo in tutta la farmacia.
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNINO - Via Mario Pagano, 44 - MILANO

Premiato Stabilimento Agrario
Cav. MARCO TRENTIN
S. D. Piave (Venezia)
Unico produttore del
LSO TRENTIN
innestato sulla radice — Gelsi foggianti per alto fusto, per coppale e per siepi — Gelsetti per viali — Pianta da frutto delle migliori varietà — Viti per uve di vino da tavola — Viti americane a produzione diretta e porta innesti — Viti americane innestate — Pianta da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempre verdi — Pioppi del Canada — Rosai ecc. Immunità fillossera e di Diaspis pentagona.
Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

FOSFOLEINA ISNARDI
Emulsione di Olio Puro d'Olive nel doppio al Glicerofosfato ed alla Lecitina
La "vinolite" di ogni debolezza, soprattutto nelle malattie di ossatura dei bambini, di esaurimento nervoso negli adolescenti, adulti, di allattamento delle nutrici, superatore a tutte le emulsioni di olio di fegato di merluzzo. Digressiva, assimilabile, gradevole.
Fosfoleina al glicerofosfato: flacone normale L. 2.75 il acone grande L. 5.75
Fosfoleina alla lecitina: flacone normale L. 2.75 il acone grande L. 5.75
OLIO ISNARDI MEDICINALE indicato contro ogni disturbo intestinale. Flacone normale L. 2.25 il acone grande L. 3.50
Numerosi Certificati Medici
Per ogni spedizione aggiungere cent. 60 — Pagamento anticipato
A richiesta opuscolo gratuito — In vendita nelle principali farmacie, per tavola e per cucina, preferibile al burro per bontà ed economia. Spedizione in damigiana di qualunque capacità, fusti e latta. Campioni, opuscoli e listino dei prezzi gratis a richiesta.
Indirizzo: **Pietro Isnardi - Oneglia**

RINOMATI
Preparati di **Pepsina**
Cav. Dott. **CARLO TOSI**
Pillole di **PEPSINA** digerenti alla Pepsina vegeto-animale
L. 1.60 la boccetta di 24 Pillole
L. 1.60 la boccetta di 15 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 14 — Farmacia già Malfidassi (Palazzo della Borsa rimesso alla Posta Roma — Genova

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le **"WEINHAGEN"**
(GLORIOSA)
maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apri-ghi, universalmente riconosciute per la più perfezionata. — Scrittura garanzia. Chiedere Cataloghi, preventivi gratis **GUSTAVO WEINHAGEN & C.** MILANO, Via Donizetti 6. Tram Foria Vittoria N. 21

IGIENE della BOCCA
Acqua fenico - Salicilica Malfidassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, combatte alla bocca fetore, pulisce la lingua, preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.
Gengivario alla China Malfidassi — Insostituibile per conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deperimento. — Tonic, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.50 — per posta L. 0.80 in più.
Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto: si ottengono sulla Pasta dentifricia Malfidassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Malfidassi di A. Manzoni & C. MILANO — Via Gordinio (Palazzo Borsa)

A quelli che soffrono di **STITICHEZZA** di **ANEMIA** di **SCIATICA**
Vol non siete guariti? I vostri dolori continuano a tormentarvi ad onta di tutte le cure Minerali usate finora?
Ricorrete con fede ai rimedi Vegetali che **SUOR TERESA DELLA GRENNA** vi offre. In questi tre overati: carta la guarigione e la vita. **SUOR TERESA** vi presenta tre soli rimedi:
Le Pillole di Marte contro l'ANEMIA
Le Pillole della Salute contro la STITICHEZZA
Il Linimento Triplo contro la SCIATICA
Centinaia di migliaia di guarigioni attestano la loro GRANDE EFFICACIA
Si trovano in vendita presso tutte le Farmacie Nazionali ed Estere e presso lo Stabilimento della **"SOCIETÀ" PRODOTTI SUOR TERESA DELLA GRENNA** in ARQUATA SCRIVIA (Italia).
In vendita presso A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova
In Milano pure presso la Farmacia **MALFIDASSI** (Palazzo della Borsa).

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni catarrali, inappetenza, emorroidi, stitichezza intestinale, si guariscono col uso della)
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCANOVERA & INTRIGLI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1. — la scatola.

GOTTA
Il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
LIQUORE di LAVILLE
Il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
REUMATISMI

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO
«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze almeno e tali convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli: a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione»
«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi e il rachitismo»
«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti»
«firmato»
Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicazione, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le sue nella sua clientela privata».

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed inamovibile nei bruciori, risaldi, piaghe, congiuntiviti, blefariti, appannamenti e nebbie, vista debole, lacerazioni, ecc. dell'uso del rinomatissimo
Collirio Puoci
del Chimico Farmacista Ferdinando Puoci
30 anni di successo continuato
L. 1 il flacone in uso nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 14 e Farmacia Malfidassi (Palazzo della Borsa) — Roma stessa Casa. Via di Pietro, 51 ed in tutte le principali Farmacie.

IL BUCATO
LAVATRICI STERILIZZATRICI
a Filtrazione continua - Brev. BERNARDI
"Provvidenza"
offre i seguenti vantaggi:
Sterilizzazione perfetta dei tessuti — Abolizione di spazzole. Rende la biancheria candida, sterilizzata e morbida. Elimina la metà di mano d'opera e la perdita di tempo. Da l'economia del 75 0/0 sui vecchi sistemi di bucato. Permette a tutte le famiglie di lavare la propria biancheria in casa sottraendola dai pericolosi contagi.
Lavatrici per famiglia — Impianti completi per Alberghi — Istituti — Ospedali — Municipi — Lavanderie pubbliche — Forniture governative — Oltre 5000 macchine vendute.
Cataloghi preventivi e referenze gratis: Soc. G. BERNARDI & C. succ. Milano
Rivolgersi per il VENETO al sig. CARLO VENTURINI - Legnago (Verona)
Si cercano attivi rappresentanti.

ARGENTERIA POSATERIE KRUPP
MILANO
PIAZZA S. MARCO 5
NEGOZIO VIA S. MARGHERITA
NICKEL PURO PER CUCINA
RIPARAZIONI RIARCENTATURE
INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANI

MALATTIE SEGRETE
Debolezza Virile
Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al Prem. Gab. Medico DI TENCA - DI MARTA MILANO - Via Verziere, 16
Visite ore 10-12 e 15-17
Istruzioni per lettera (Lavo IGIENE SESSUALE) GRATIS

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI **SALES**
sterilizzata e preparata in modo speciale titolo a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorse lente
Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova
concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLAI
Il Nebulizzatore «Nicolai» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che non sopportano nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.
Nebulizzatore «Nicolai» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa
Lire 20

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUTTORE** per anemiasia
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Scimanna Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cordarelli, Maragliano, De Renzi, Cernello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc.**
Convalescenti per qualsiasi morbo.
Trovansi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni